

MODULO 2

Fonti del diritto (elencate nell'art. 1 "preleggi al C.C.")

Fonti-atto: leggi e regolamenti

Fonti-fatto: comportamenti giuridici non codificati con qualcosa di scritto: usi e consuetudini)

Criterio interpretativo (la norma può essere interpretata in maniera diversa)

Criterio cronologico (a parità di grado prevale la norma più recente)

Criterio gerarchico (prevalenza della norma di grado superiore su quella inferiore)

Criterio della competenza (in casi eccezionali l'emanazione delle norme è di competenza di più soggetti, come ad esempio in materia di diritto sportivo)

Per quanto riguarda la gerarchia delle fonti, l'ordine è:

1. ORDINAMENTO COMUNITARIO
2. COSTITUZIONE
3. LEGGI ED ATTI AVENTI FORZA DI LEGGE
4. REGOLAMENTI DEL GOVERNO
5. USI E CONSUEUDINI

La **Carta internazionale dello sport e dell'Educazione Fisica dell'UNESCO** (Parigi, 1978)

- La pratica dell'educazione fisica e dello sport è un **diritto** (di tutti) fondamentale per lo sviluppo della personalità
- Ogni **sistema educativo** deve assicurare la necessaria presenza ed importanza dell'educazione fisica, dell'attività fisica e dello sport dell'istruzione primaria e secondaria e le lezioni devono essere eseguite da personale qualificato.

La **Commissione per la Cultura e l'Istruzione del Parlamento Europeo (Raccomandazione A6/0415/2009)** si è concentrata su accordi per **migliorare l'educazione fisica e la pratica dello sport** dei bambini e dei giovani in tutti i Paesi europea. Emerge consapevolezza e la conseguente necessità di sviluppare l'educazione motoria e sportiva scolastica ed extrascolastica al fine di trasmettere valori rilevanti quali la **tolleranza**, il **fair play**, l'esperienza di **vittoria e sconfitta**, la coesione sociale, il rispetto per l'ambiente e l'educazione alla democrazia.

Convenzione ONU che nel 2006 a New York è intervenuta dichiarando il diritto delle persone con disabilità a praticare attività sportive, organizzandole, partecipandovi o comunque avendo accesso alle strutture sportive.

Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

Due articoli importanti: nell'articolo 6 l'UE dichiara che svolge azioni che sono a favore della diffusione dello sport e alla gestione di esso.

Il 165 dice che l'UE contribuisce alla promozione dello sport.

L'azione dell'Unione è volta a **sviluppare una dimensione europea dello sport**, promuovendo l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive e la **cooperazione** tra gli organismi responsabili

dello sport e proteggendo **l'integrità fisica e morale** degli sportivi, in particolare dei più giovani tra di essi.

- **Diritto in senso oggettivo:** insieme delle norme giuridiche che operano in un determinato ambito (es. statale).
- **Diritto in senso soggettivo:** pretesa di un soggetto di essere titolare di un diritto

Carta internazionale UNESCO

Sport: ogni **attività** che consiste in un esercizio a contenuto prevalentemente fisico, svolto in conformità a determinate regole, che consta in un gioco o esercizio, individuale o di squadra, a carattere competitivo o no, organizzato o no.

Attività motoria: tutte le azioni umane volte al conseguimento ed al mantenimento del **benessere psico-fisico**, stati patologici o età dei soggetti.

Educazione fisica: tutte le attività a livello di istruzione scolastica ed extrascolastica per l'infanzia e la gioventù.

Legge 17/10/03 n. 280- Disposizioni urgenti in materia di giustizia sportiva

La Repubblica italiana **riconosce e favorisce l'autonomia dell'ordinamento sportivo nazionale**, quale articolazione dell'ordinamento sportivo internazionale facente capo al Comitato Olimpico Internazionale.

Art. 1- I rapporti tra l'ordinamento sportivo e l'ordinamento della Repubblica sono vincolati dal **principio di autonomia**, salvi i casi di rilevanza per l'ordinamento giuridico della Repubblica di situazioni giuridiche soggettive connesse con l'ordinamento sportivo.

Art. 2- Alcune questioni sono di rilevanza esclusiva dell'ordinamento sportivo

- Osservanza ed applicazione delle **norme regolamentari** e **organizzative** al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività sportive.
- I comportamenti di rilevanza **disciplinare** e le relative **sanzioni** disciplinari sportive.

Realizzazione e gestione degli impianti sportivi comunali

Questa materia è regolata dal **Decreto del Presidente della Repubblica 616/1977**.

Il DPR prevedeva una **dicotomia** che ora è stata superata: all'ambito nazionale erano affidate le attività sportive agonistiche, mentre alle **autonomie locali** venivano affidate le attività sportive non agonistiche, (art. 56) tra cui la realizzazione degli impianti e delle attrezzature sportive

Il cambio di normativa avviene grazie alla **sentenza della Corte costituzionale 517/1987**, le attività agonistiche rimangono in capo all'ambito nazionale, ma viene prevista un'eccezione, ovvero **l'interesse pubblico per l'ente locale**, ovvero anche se l'attività è agonistica, se persiste l'interesse per l'ente locale (comune), questo lo può gestire ed organizzare.

La Riforma del titolo V della Costituzione richiama il “principio di sussidiarietà” che può essere così definito: non faccia l'ente sovraordinato (Regione o Stato) ciò che può fare in maniera identica o migliore l'ente sottordinato (Comune).

Ci sono due articoli della Costituzione imprescindibili:

- **ART.117:** assegna le competenze esclusive dello Stato e tutto il resto alle Regioni. A questo principio fa eccezione la potestà legislativa concorrente, ovvero in alcuni casi anche le **Regioni** possono emettere delle leggi. Questo è molto importante in ambito sportivo, in quanto l'ordinamento sportivo rientra nella potestà legislativa concorrente.
- **ART.118:** prevede che le **funzioni amministrative** siano attribuite ai Comuni, salvo eccezioni, ovvero quando i comuni non riescano a far fronte ad una **problematica**. In quel caso la questione passa alla Regione piuttosto che allo Stato (sussidiarietà verticale).

Nozione di impianto sportivo

- **Art. 2, D.M. 18/03/1996:** *Spazio o insieme di spazi di attività sportiva, dello stesso tipo o di tipo diverso, preposto allo svolgimento di manifestazioni sportive.*
- **Art. 1 R.D.I n. 302/1939** (abrogato dall'art. 58 d.lgs. n. 325/2001): impianti sportivi intesi come *opere di interesse collettivo o sociale.*
- **Art. 826 Codice civile:** **beni patrimoniali indisponibili** possono essere concessi in gestione a privati e sono anche alienabili ma con l'obbligo di mantenimento della destinazione d'uso dell'impianto.
- **Legge n. 865/1971:** equipara l'**approvazione** del progetto per la costruzione dei campi sportivi a dichiarazione di **pubblica utilità** agli effetti del procedimento espropriativo.

Nel momento in cui l'amministrazione comunale inserisce nel procedimento di esproprio la “pubblica utilità”, significa che intanto che il privato decide come agire, nel frattempo il bene gli viene espropriato e si va avanti con l'iter amministrativo.

Questo principio vale anche per la realizzazione di un impianto sportivo: ci sono determinati canoni preliminari che determinano la pubblica utilità di un determinato bene.

Esproprio per pubblica utilità nel caso di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (impianti sportivi):

Opere di urbanizzazione primaria: opere che rivestono carattere di primaria importanza strade, parcheggi, rete idrica, fognaria, gas

Opere di urbanizzazione secondaria: tutte quelle opere che sono a contorno delle opere di urbanizzazione primaria e che servono a completare.

Soprattutto la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria giustifica sempre l'esproprio per pubblica utilità nei confronti di un soggetto privato.

Art. 7, comma 2, Legge n. 1150/1942 PRG: Piano regolatore generale

Il piano regolatore generale (PRG) definisce l'assetto urbanistico del territorio, definendo le zone di espansione urbanistica.

Si articola in:

- **Piano strutturale comunale (PSC):** determina l'indice di edificabilità, ovvero i parametri di densità edilizia riferibili ad un'area.
- **Piano operativo comunale (POC):** Stabilisce **dove, come e quanto** si può intervenire nella trasformazione, valorizzazione e tutela del territorio comunale all'interno delle zone individuate
- **Piano urbanistico attuativo (PUA):** con quali modalità si potrà concretamente essere attuato l'intervento ; è approvato dalla Giunta Comunale.

Solo ampliamento solo poc , si fa riferimento **capacità edificatoria**, quantità di superficie che si può utilizzare per costruire un impianto (edificio) l'ampliamento non sarà possibile.

oneri di urbanizzazione: sono importi in denaro o corrispondente importo in opere pubbliche che per legge bisogna corrispondere al momento della costruzione di un'opera pubblica.

All'interno dell'opera che andiamo a costruire occorre tenere distinte:

- **Attrezzature pubbliche:** beni che costruisce la pubblica amministrazione (es. campo da calcio costruito dal Comune).
- **Attrezzature di interesse pubblico** (es. centro fitness:) sono di interesse pubblico in caso di convenzione con il Comune (accordo per l'utilizzo) o in presenza di soggetti privati a scopo di lucro (non ostacola l'interesse pubblico)

Ripartizione delle competenze in tema di pianificazione territoriale degli impianti sportivi (con particolare riferimento a quelli comunali)

Si sta assistendo ad una massiccia privatizzazione degli impianti sportivi pubblici a causa degli elevati costi di manutenzione.

Di questo ne sono la prova le **polisportive**, ovvero associazioni di soggetti che si riuniscono per promuovere l'attività sportiva e gestire l'attività all'interno di un complesso sportivo. Però, vige un obbligo costituzionale da parte del Comune di **curare e potenziare** le attività sportive in quanto rientrano tra le "attività ricreative e di svago" costituzionalmente garantite.

Art. 822 Codice civile: definisce gli impianti sportivi

- Beni pubblici e demaniali
- Rientrano tra i **beni patrimoniali indisponibili**: art. 826 del Codice civile e sentenza della Corte di Cassazione n. 11219/1997. Sono tali perché devono avere sempre una finalità pubblica, con eccezioni previste dall'art. 828 del Codice civile.

Parti funzionali di un impianto sportivo:

- **Spazi per l'attività sportiva:** parti deputate ad esercitare l'attività sportiva.
- **Servizi di supporto:** spogliatoi, docce...
- **Impianti termici:** es. centrale termica

- **Servizi per il pubblico:** gradinate (impianto sportivo al chiuso) e spalti (impianto sportivo all'aperto).
- **Spazi complementari:** **Necessari:** es. sala riunioni **o Non necessari:** es. aree ristori (bar).

La **LEGGE 865/1971** equipara l'**approvazione del progetto** per la costruzione di campi sportivi a **dichiarazione di pubblica utilità** agli effetti del procedimento. L'espropriazione è immediata che, in caso contrario, durerebbe anni.

La realizzazione di impianti sportivi, intesa sia come disciplina dei **lavori pubblici** sia come **appalto e concessione** di lavori, viene regolamentata dalla **Legge 109/1994 "Legge Merloni"**. Appalto e concessione si distinguono tra loro per l'**apporto** o meno di **capitale privato**, il quale è assente nell'appalto e presente nella concessione dove può essere in misura totale o parziale. Se l'amministrazione comunale appalta un lavoro pubblico, lo si fa con i soldi dell'amministrazione stessa che ne sarà proprietaria. Nella concessione gestore dell'opera (privato) **si assume tutti i rischi**, ma in seguito avrà diritto allo **sfruttamento economico** dell'impianto. La concessione può avvenire in due modi:

1) Project financing

2) Leasing immobiliare: c'è una gestione in diretta da parte di società pubbliche che sono in "house providing" (gestione in proprio). perseguimento degli scopi pubblici. (Es. gestione dei cimiteri, raccolta rifiuti)

Ciclo di realizzazione degli impianti sportivi pubblici (D.P.R. n. 554/1999)

Distinguiamo **sette fasi**:

1. **Inserimento nella programmazione triennale delle opere pubbliche per importi superiori a €100.000.** Se non viene inserito nella programmazione non può essere costruito.
2. **Studio di fattibilità per importi inferiori ad €1milione:** studio che dimostra che in linea di massima l'impianto sportivo può essere realizzato.
3. **Progetto preliminare per importi superiori a €1milione:** è sempre di massima, ma è più specifico rispetto allo studio di fattibilità.
4. **Incarico di progettazione:** che può essere interno o esterno
5. Un **concorso di idee o di progettazione:** La pubblica amministrazione promuove pubblicamente un concorso per la realizzazione dell'impianto e viene valutata la proposta migliore.
6. Interviene **D.M. 18/03/1996 in materia di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi.**

il quale prevede una serie di prescrizioni normative che variano a seconda del variare della capienza dell'impianto che si vuole costruire. Per strutture con meno di 100 spettatori si valuta l'art.20, per quelle con più di 100 spettatori invece gli artt. 3 e 19.

7. **Pareri tecnici vincolanti del CONI**, che sono stringenti sulle barriere architettoniche.

Prescrizioni D.M. 18/03/1996

“Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio degli impianti sportivi”

1. L’art. 3 riguarda le norme per la costruzione e la modificazione degli impianti, che disciplinano il coinvolgimento della Commissione Provinciale di Vigilanza in materia di sicurezza, che indica le prescrizioni da osservare.
2. Norme sull’ubicazione degli impianti, con particolare riferimento alle garanzie di avvicinamento dei mezzi e di rapido sfollamento
3. Obbligo per impianti capienza superiore a 2.000 spettatori di dotarsi di un’area di servizio annessa all’impianto, recintata per controllare gli accessi
4. obbligo di suddivisione in settori per impianti all’aperto con numero di spettatori superiore a 10.000
5. Sistema vie d’uscita
6. Servizi di supporto della zona spettatori (art. 10) e spogliatoi per atleti ed arbitri (art. 11)
7. Concessione degli impianti sportivi per manifestazioni a carattere non sportivo, purché vengano rispettate le destinazioni e le condizioni d’uso delle varie zone dell’impianto
8. Coperture pressostatiche (art. 13), piscine con relativa densità di affollamento e servizi di salvataggio svolti dagli assistenti bagnanti.
9. (superiore a 20.000 spettatori) impianto televisivo a circuito chiuso che consenta l’osservazione della zona spettatori, con registrazione delle relative immagini
10. Per quanto attiene alla gestione della sicurezza (art. 19) il decreto individua come **responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza, il titolare dell’impianto** o del complesso sportivo.

Legge n. 443 21/12/2001 (cosiddetta Legge obiettivo)

sburocratizzato l’iter nell’ambito dell’impiantistica sportiva.

Introduce per la prima volta la figura della **Conferenza di Servizi “preliminare”** per verificare la **correttezza** del progetto in via preliminare in un tempo massimo di 45 giorni. La Conferenza dei Servizi è una figura giuridica all’interno della quale vengono fatti conferire i soggetti giuridici che prendono parte ad un procedimento amministrativo, mentre in precedenza il soggetto interessato doveva ricevere l’autorizzazione da ogni singolo soggetto interessato.

Con la novella del 2003 viene riconosciuto il **valore di variante automatica** agli strumenti urbanistici locali rispetto al progetto di intervento approvato dalla Conferenza di Servizi.

è stato riconosciuto il valore di **variante automatica**: in automatico, senza ulteriori autorizzazioni, l’impianto sportivo può comunque essere insediato in quella determinata area di espansione, anche se non votata all’attività sportiva.

Se è necessaria la **Valutazione Impatto Ambientale (VIA)**, la CdS deve esprimersi entro 30 giorni dalla conclusione della fase preliminare dello studio di impatto ambientale.

La valutazione di impatto ambientale consiste nello studio dell'impatto che l'impianto sportivo avrà **sull'ambiente**. Organi competenti (ARPA, ASL)

In caso di uno o più **pareri negativi** l'amministrazione chiude comunque il procedimento e, se la conclusione è positiva, informa gli **organi politici** i quali, non viene disposto nei successivi 30 giorni, fanno divenire positiva la determinazione (una sorta di **silenzio-assenso**). Attuatore Imprevisti: 15-20% riserva Perché costi di sospensione lavori sono a carico dell'attuatore. Danno emergente, danno che viene a seguito dell'evento. Lucro cessante, mancato guadagno.

ECCEZIONE: dissenso espresso da un'amministrazione di tutela, nel qual caso si blocca il procedimento, salvo intervento dell'organo politico il quale può chiedere nella CDS il perché del dissenso e se si può superare.

Se il parere della VIA non viene rilasciato nel termine di 30 giorni, la CDS procede alla conclusione entro i successivi 30 giorni.

Funzioni dell'impiantistica sportiva:

- **Supporto educativo per i cittadini nello sviluppo dell'individuo:** anni '70 attività fisica= supporto educativo, crescita individuale e culturale
- **Mezzo di riqualificazione urbana:** recuperare un'area degradata, benessere e socievolezza.
- **Strumento di crescita del movimento sportivo agonistico**
- **Patrimonio oggettivo per l'ente proprietario:** soprattutto pubblica amministrazione
- **Bene che produce reddito e ricchezza**, per chi fa l'investimento, sia per tutte le attività che si sviluppano intorno

Sono tendenzialmente 7 le **fonti di finanziamento dell'impiantistica sportiva comunale:**

Finanziamenti diretti: erogati da parte dello Stato per opere legate ad **eventi straordinari** (Mondiali di calcio Italia '90, Olimpiadi Torino 2006...). Non sono più possibili, impediti dall'art. 119 della Costituzione, salvo che non ci sia una norma specifica che lo preveda.

Enti locali: interventi ordinari tramite

- Project financing: l'amministrazione comunale presenta il progetto.
- Leasing pubblico
- Sponsorizzazioni
- Altre forme di finanziamento

Istituto per il credito sportivo: ci si rivolge per ottenere finanziamenti in materia sportiva, il tasso d'interesse è zero ma non per i privati

Società a capitale pubblico: ultima fonte di finanziamento, anche se è desueta. Si tratta di una società a capitale pubblico o a capitale pubblico a maggioranza. **Tricotomia:**

o Di sola gestione: costituita solo per gestire impianto sportivo.

- o Di sola costruzione.
- o Di costruzione e gestione.

Istituto per il credito sportivo

Tutto parte da una domanda inviata da un soggetto privato che, si rivolge all'Istituto per capire se si può ricevere un mutuo a tasso zero. Si devono presentare due documenti fondamentali:

Relazione tecnica: progetto di massima dell'impianto sportivo che si ha in mente di realizzare

Preventivo di spesa: budget che si prevede di spendere per la realizzazione dell'impianto sportivo.

Superate queste fasi, la *condicio sine qua non* affinché la domanda possa essere deliberata è l'**approvazione da parte del CONI**, legato all'Istituto.

Se l'importo è inferiore €1.032.913,80 è competente a giudicare il **CONI provinciale**.

Se l'importo è superiore a superiore €1.032.913,80 entra in gioco la **Commissione impianti sportivi CONI Roma** ed anche le tempistiche cambiano radicalmente.

Decreto di approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità.

Pertanto, con il decreto di approvazione si avvieranno i lavori senza che eventuali opposizioni possano bloccarli. La struttura, una volta costruita, non potrà essere demolita, quindi al massimo i soggetti lesi possono avere un risarcimento del danno in termini economici.

Essere in possesso di una dichiarazione di pubblica utilità esclude il periodo di 45 giorni (Conferenza di servizi preliminare)

Fonti economiche proprie dell'amministrazione comunale

Fonti squisitamente pubbliche che l'amministrazione decide come investire.

- **Entrate destinate ad investimenti**
- **Avanzi di bilancio:** se il bilancio si chiude in utile (segno +) e questo non viene speso in tempo utile, va in avanzo.
- **Entrate da alienazioni** alienare un proprio bene (edificio pubblico)
- **Riscossione di crediti**
- **Proventi da concessioni edilizie e relative a sanzioni:** oneri di urbanizzazione e sanzioni (abusi edilizi)
- **Entrate da finanziamenti in conto capitale:** previsione di incasso potenzialmente

Sottoscrizione di mutui per il finanziamento di opere pubbliche da parte della pubblica amministrazione e destinate a servizi pubblici

Un'amministrazione pubblica può ottenere un **solo finanziamento pubblico** per una sola opera, ma può ottenere un **finanziamento privato** (es. sponsorizzazione).

Questi mutui vengono sottoscritti solo se rispettare una serie di requisiti molto stringenti

1. Solo se contratto di appalto è "chiavi in mano":

L'attuatore che si aggiudica l'appalto deve fare tutto dall'inizio alla fine, fino al **collaudo**, che ovviamente dovrà avere **esito positivo**. A quel punto viene depositato presso l'amministrazione comunale e solo ora l'opera può essere utilizzata.

2. Prezzo non modificabile in aumento: una volta che si è deciso l'esborso e che si è ottenuto l'importo, non si potrà chiedere niente in più. Pertanto, eventuali costi in più saranno a carico dell'amministrazione comunale.

3. Solo con procedure ad evidenza pubblica, mai assegnazione privata.

4. Investimento superiore al vecchio miliardo di lire (art. 201.1 TUEL): Limite: superata, che presuppone che le fonti dell'amministrazione comunale siano più che sufficienti

È necessario un progetto economico-finanziario dell'investimento e della gestione: il progetto non deve far vedere solo quanto il Comune vuole investire, ma anche come esso intende **gestire** l'impianto; corrispondenza tra **costi e ricavi** affinché i primi siano interamente coperti dai secondi; assicurare il rapporto tra finanziamenti raccolti e capitale investito; **valutazione dei costi di gestione.**

Project financing

il progetto si **autofinanzia** con i flussi di cassa (guadagni) che sono previsti dall'attività di gestione di quell'impianto. È uno strumento legislativo introdotto con la **Legge Merloni ter del 1998** che consente di realizzare opere pubbliche in sinergia con uno o più soggetti privati.

Lo scopo è quello di favorire la realizzazione di opere che, senza l'apporto di capitali privati, l'ente pubblico non sarebbe in grado di sostenere.

In pratica, in cambio del terreno e della gestione, il soggetto privato si accolla le spese di realizzazione.

tetto del 50% di contributo pubblico, senza limiti alla contribuzione da parte del Comune.

Può essere di due tipi:

- 1. Progettazione, costruzione e gestione:** funzioni progettuali in capo ad un unico soggetto (qualitativamente peggiore)
- 2. Frazionamento:** funzioni progettuali in capo a soggetti diversi (qualitativamente migliore)

Elementi caratterizzanti il project financing:

Coinvolge diversi soggetti che hanno tutti **interessi differenti, ma non sono confliggenti.**

Assunzione piena da parte di coloro che partecipano di **rischi, responsabilità, garanzie**

Costituzione di un'**unità economica autonoma** (spesso una S.p.A.) che realizza il progetto.

Capacità del progetto di autofinanziarsi nel tempo.

Il project financing può essere:

Pubblico: capitale sociale a prevalenza pubblica

Misto: capitale sociale su basi paritarie

Privato: capitale sociale a prevalenza privata

Leasing pubblico

(Non ha avuto molto successo),

Nel leasing pubblico ci deve essere "in gioco" un bene (impianto sportivo) che è già stato costruito. Da qui si viene a creare un rapporto trilaterale:

Soggetto alienante: colui che ha la proprietà del bene, è vendere o cedere in locazione il bene, a lui interessa guadagnare dalla vendita.

Soggetto acquirente: società di leasing

Soggetto fruitore: pubblica amministrazione, perché stiamo parlando di un leasing pubblico.

Tra il soggetto fruitore e il soggetto acquirente vi è un contratto di locazione; tra il soggetto acquirente o concedente e il soggetto alienante vi è un contratto di vendita.

Sponsorizzazione ed altre forme di finanziamento

Con soggetti pubblici oppure privati ex art. 119 TUEL e artt. 11, 15 legge n. 241

La sponsorizzazione è una delle fonti di finanziamento più rilevanti ed utilizzate rispetto alle altre, essendo quella principe degli impianti sportivi a carattere privatistico.

Esempi pratici:

- **Manifestazione sportiva o costruzione di impianto sportivo:** per la realizzazione di una manifestazione o di un impianto, la PA può rivolgersi ad un privato. I motivi che possono spingere un privato a finanziare sono vari: ritorno d'immagine, cessione di posti a sedere, opzione su vendita biglietti per 30-40 anni, vendita di azioni garantite da immobilizzazione (parcheggi, ristorante, ecc.)
- **Realizzazione all'interno dell'impianto sportivo di strutture particolari** (es. stadio di Berna)
Punti ristoro, Vendita di articoli sportivi, Parcheggi auto, Trasporto tifosi
- **Legge n. 65 del 06/03/1987 Italia '90 Mondiali di Calcio.**

Due tipi di finanziamenti diretti da parte dello Stato non più esistenti:

1. Cassa depositi e prestiti: mutuo ventennale a carico integrale dello Stato.

2. Istituto per il Credito Sportivo: mutuo decennale a carico statale a cui accedono soggetti privati.

Costruzione e gestione degli impianti sportivi tramite società a capitale pubblico

Un'amministrazione comunale si unisce con più soggetti pubblici che, per la gestione di un impianto sportivo, creano un società a capitale pubblico:

- o Di sola gestione: costituita solo per gestire impianto sportivo.
- o Di sola costruzione.
- o Di costruzione e gestione.

Modelli societari:

1. Società cui trasferire la proprietà delle reti, degli impianti e delle dotazioni patrimoniali (art. 113.13 d.lgs. n. 267/00): società a capitale pubblico cui si trasferisce l'intera gestione della struttura sportiva.

2. Società cui affidare la sola gestione di reti, impianti e dotazioni patrimoniali (comma 4): le amministrazioni comunali decidono di gestire in via diretta alcune parti dell'impianto sportivo e di conferire alla società a capitale pubblico la gestione di altre parti.

3. Società per l'erogazione di servizi dotati di rilevanza economica: l'amministrazione pubblica vuole dare all'impianto uno scopo di lucro.

4. Società per l'erogazione di servizi privi di rilevanza economica: l'amministrazione pubblica non vuole dare all'impianto uno scopo di lucro.

5. Società a trasformazione urbana oggi cadute in disuso.

6. Società cui affidare la gestione di attività strumentali rispetto ai compiti primari dell'ente (art. 29, legge n. 448/01): caso residuale in cui, per qualche ragione, l'amministrazione comunale decide di gestire l'impianto ma di dare alla società a capitale pubblico la gestione di attività strumentali.

Impianti sportivi:

Costruzione impianti:

- **Proprietà dell'amministrazione comunale** gestita da società a capitale pubblico.
- **Proprietà dell'appaltatore:** solo se la società a capitale pubblico è interamente partecipata da enti pubblici

Costruzione e gestione di impianti

Gestione degli impianti (mera gestione): produzione di servizi

Servizi a rilevanza economica

Servizi senza rilevanza

La gestione degli impianti sportivi: le percentuali

Il **boom dell'impiantistica sportiva** nel nostro ordinamento va **dal 1980 al 1990** (236 ogni 100.000 abitanti) 10 anni che hanno fatto la storia dell'impiantistica sportiva, perché gli impianti sportivi si sono triplicati.

Palestre polivalenti e campi da tennis 17%

Campi da bocce 16 %:

Campi da calcio 13%

Piscine 4,5%

Campi da calcetto 4%

1/3 degli impianti sportivi sono al **Sud**

2/3 degli impianti sono al **Nord**

diversa capacità di investimento sul territorio e quindi quasi due Paesi che viaggiano a velocità diverse.

Capoluoghi di provincia:

Roma: 270 impianti (città grande pochi impianti)

Bologna: 221 impianti (città piccola tanti impianti)

Cagliari: 218 impianti (città piccola tanti impianti)

Genova: 211 impianti

Torino: 200 impianti

Le amministrazioni comunali fanno la differenza: alcune tradizionalmente valorizzano lo sport e hanno una spiccata sensibilità verso l'impiantistica sportiva

La costruzione di strutture sportive che deve indirizzare e condizionare lo sviluppo urbanistico dei quartieri e delle città

Il **40%** del **patrimonio impiantistico nazionale** è **privato**.

Il **70%** degli impianti è **affidato alla gestione dei privati**: è la riprova della difficoltà economica che hanno le amministrazioni comunali nella gestione degli impianti sportivi, che comunque mantengono la valenza pubblica perché costituzionalmente prevista e perché c'è un ordine normativo che va in questa direzione.

Inoltre, ad un privato conviene di più gestire un impianto sportivo di proprietà dell'amministrazione comunale piuttosto che costruirne uno di proprietà.

Modello inglese: Dopo gli eclatanti casi di violenza (hooligans), la Federazione inglese reagisce con degli investimenti da parte dei club (3 miliardi di euro dal 1992) sulla sicurezza negli stadi. **Molti nuovi stadi sono entrati a far parte di più ampi piani di sviluppo integrato per aree urbano depresse.** Il ricavo totale per il 92 top club inglesi è pari a 20 miliardi di euro con presenza media per partita di 34000 spettatori. Un esempio è quello del Leicester City nella realizzazione del Walker Stadium, costato 52 milioni di euro, con imposizione al Comune di modificare il piano regolatore dell'area che ha poi assunto un valore esponenziale più alto con realizzazione di introiti che hanno finanziato l'intera operazione di ammodernamento

Modello italiano: A cavallo degli anni 2000 il modello italiano ha cercato di imitare il modello inglese, con l'assegnazione alle società sportive della proprietà degli impianti

Gli elementi di criticità del processo di costruzione/ristrutturazione

- Interessi speculativi degli imprenditori (+ alti)
- Interessi illeciti delle organizzazioni criminali
- Scarsa capacità organizzativa e/o gestionale della PA
- Ingerenza politica, purtroppo molto più invadente rispetto ai paesi common law
- Ultras, contrari alla modifica dell'attuale sistema
- Eccessivo numero di società sportive rispetto agli altri Paesi Europei con conseguente eccessiva frammentazione del pubblico

CONI: Studi sulla pianificazione, gestione e tipologia dell'impiantistica sportiva vengono condotti anche dal CONI, i relativi progetti (sia pubblici che privati) sono **soggette al parere, obbligatorio e preventivo del CONI**. Il parere riguarda l'**idoneità** degli impianti ai fini prefissati e la loro conformità alla normativa tecnica vigente.

Per quanto riguarda le problematiche relativi agli impianti sportivi, il CONI ha predisposto specifici uffici adibiti allo studio ed all'intervento in quanto particolare settore dell'offerta di sport, quali:

- 1) Il **centro studi impianti sportivi**: centro di servizi per l'esame dei progetti e per il finanziamento della costruzione di impianti sportivi.
- 2) La **struttura tecnica internazionale**: si occupa di consulenze tecniche per l'impiantistica sportiva di alto livello e sul rapporto fra sport e ambiente e per l'impiantistica sportiva relativa a grandi eventi.
- 3) L'**ufficio di consulenza per la sicurezza ambientale**: predispone ed aggiorna piani di sicurezza
- 4) L'**ufficio di consulenza coordinamento responsabili impianti sportivi**: coordina i vari centri tecnici regionali per gli impianti sportivi. Questi ultimi svolgono attività di consulenza nel territorio regionale

Per importi inferiori a 1.032.913€: il parere è espresso, entro 30 giorni, dal CONI Provinciale

Per importi superiori a 1.032.913€: il parere è espresso dalla Commissione impianti sportivi del CONI di Roma